

di pubblica utilità, oltre che dei notevoli cambiamenti che stanno investendo gli U.E.P.E. in termini di nuove competenze e metodologie di intervento.

Preziosa e proattiva, nel superamento delle criticità della fase di avvio, si è pertanto dimostrata l’azione degli uffici locali, che seppure in una situazione di difficoltà connessa alla citata carenza di risorse, si sono resi protagonisti dell’avvio e della gestione della messa alla prova ad oggi con risultati confortanti.

Al pieno raggiungimento degli obiettivi in questione è finalizzata l’iniziativa degli Stati generali dell’esecuzione della pena, attualmente in atto, che intende promuovere un diverso, più consapevole, approccio culturale al problema della pena. Diciotto tavoli tematici, investiti degli aspetti più significativi dell’esecuzione della pena, intorno ai quali più di duecento esperti provenienti dal mondo accademico, dalla magistratura, dall’avvocatura, dalla cooperazione internazionale, dal volontariato, dall’associazionismo civile e, naturalmente, dagli ambienti penitenziari, sono stati richiesti di ragionare con un approccio multidisciplinare sulle problematiche cruciali dell’esecuzione penale.

I suggerimenti proposti sono via via sottoposti ad una “consultazione pubblica” promossa in varie forme dal Ministero della Giustizia (audizioni, visite esterne anche in strutture detentive all’estero, sito dedicato e costantemente aggiornato aperto al pubblico) per integrarsi e perfezionarsi nel fisiologico scambio derivate dalle indicazioni, anche critiche, che necessariamente perverranno all’esito. Il progetto è stato costruito in modo che la discussione e le proposte siano patrimonio utile all’esercizio della delega per la riforma dell’ordinamento penitenziario. I 9 punti in cui è articolata la delega, già approvata alla Camera e ora all’esame del Senato (semplificazione delle procedure relative ai benefici penitenziari; revisione

dei presupposti per l'accesso alle misure alternative, al fine di facilitare l'accesso alle stesse; eliminazione degli automatismi e delle preclusioni che impediscono o ostacolano, per i recidivi e per gli autori di alcuni particolari categorie di reato, l'individualizzazione del trattamento rieducativo e revisione della preclusione dei benefici penitenziari per i condannati alla pena dell'ergastolo; giustizia riparativa e suoi profili qualificanti nel percorso di recupero sociale, sia in ambito intramurario, che nell'esecuzione delle misure alternative; potenziamento delle possibilità di lavoro per i detenuti, quale prezioso strumento di responsabilizzazione sociale e di reinserimento dei condannati; valorizzazione dell'esperienza del volontariato; utilizzo dei collegamenti audiovisivi, sia a fini processuali, che per favorire le relazioni familiari; riconoscimento del diritto all'affettività delle persone detenute; adeguamento delle norme dell'ordinamento penitenziario alle esigenze rieducative dei minori di età), attraverso gli Stati Generali divengono oggetto di dialogo con la società italiana nel suo complesso. Il Comitato di Esperti che ha sovrinteso ai lavori con attenta funzione di attento coordinamento ha incorso l'elaborazione di un documento finale i cui contenuti, oltre a fornire indicazioni per l'attuazione della Delega "penitenziaria", potranno essere di sicuro impulso per una migliore organizzazione della vita carceraria, per una rimodulazione dell'edilizia penitenziaria esistente e per una corretta pianificazione di quella futura, ma anche per la promozione di ogni forma di collegamento (lavoro, istruzione, cultura ecc.) tra il carcere e il territorio. Inoltre, tale documento, sintesi di un così imponente lavoro, permetterà - con l'insostituibile contributo degli operatori dell'informazione - di enucleare le forme più idonee per veicolare una corretta conoscenza della realtà carceraria alla società "esterna".

La giustizia riparativa e la mediazione penale

Sono state rafforzate (con P.C.D. del 17.9.2014) le azioni volte alla promozione delle attività di giustizia riparativa e di mediazione penale, con particolare attenzione alla tutela delle vittime dei reati, attraverso l’Osservatorio per la giustizia riparativa e la mediazione penale (istituito nel 2009), favorendo in tal modo un’azione di indirizzo e coordinamento territoriale più efficace, soprattutto nell’attuale fase di incremento per effetto dell’entrata in vigore del nuovo istituto giuridico ex art. 168 bis c.p. Le funzioni rimesse all’Osservatorio sono così sinteticamente riassumibili:

- coordinamento e monitoraggio di “tutte le esperienze e attività concernenti la giustizia riparativa e la mediazione penale realizzate dai Provveditorati regionali, dagli Istituti penitenziari, dagli Uffici EPE”;
- attività di indirizzo, coordinamento e consulenza: in questa prima fase sono state date alcune indicazioni connesse alle recenti riforme e predisposti due schemi di convenzioni (uno per gli Istituti penitenziari ed uno per gli U.E.P.E.) da adottare con gli enti, le associazioni di volontariato, per promuovere le attività di tipo riparativo.

Di particolare importanza è il raccordo tra Direzione Generale Esecuzione Penale Esterna e l’Ufficio Studi, Legislazione e Ricerche, soprattutto in relazione agli impegni previsti dalla Direttiva 2012/29/Ue adottata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea, che introduce regole minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime.

La fase di avvio è stata orientata a: analizzare le Raccomandazioni europee emanate in *subjecta materia*; delineare i compiti dei “referenti regionali”; proporre l’istituzione di un Albo degli organismi da accreditare per lo svolgimento di interventi in materia di mediazione penale; definire i requisiti indispensabili per l’accreditamento degli organismi; definire il profilo di competenze del ruolo di mediatore e della formazione in tal senso

richiesta; definire le modalità di attivazione (ruolo degli operatori penitenziari e in particolare degli U.E.P.E.).

L'obiettivo è quello di favorire la più ampia diffusione della giustizia riparativa e della mediazione penale, attraverso azioni di sensibilizzazione territoriale, in attesa della prossima riforma legislativa che prevede la massima espansione di attività di giustizia riparativa, quali momenti qualificanti del percorso di reinserimento sociale sia in ambito intramurario, sia nell'esecuzione delle misure alternative.

Legge 30 maggio 2014 n. 81 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 marzo 2014, n. 52, recante disposizioni urgenti in materia di superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari.

Un altro delicato e complesso tema affrontato è stato quello relativo al definitivo superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, previsto dalla legge 30 maggio 2014, n. 81, e il coordinamento delle attività che ne conseguono, soprattutto in quei distretti ove insistono tali strutture.

E' stato avviato un confronto attraverso tavoli di lavoro istituiti a livello regionale con gli organi della magistratura ed i servizi sanitari, per definire gli indirizzi generali dell'attività di collaborazione tra gli Uepe e le Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza, (REMS). Gli U.E.P.E. e gli uffici di sorveglianza si sono, in particolare, confrontati su prospettive progettuali territoriali, unitamente alle buone prassi operative per l'accesso alle misure di sicurezza.

Modello organizzativo multiprofessionale degli Uffici locali di esecuzione penale esterna.

Da circa dieci anni è stato implementato e sperimentato con successo il modello organizzativo multiprofessionale degli Uffici locali di esecuzione

penale esterna, originariamente fondato sulla esclusiva presenza della professionalità di servizio sociale, qualificando in tal modo le azioni di controllo e sostegno dei condannati ammessi a beneficiare di una misura alternativa alla detenzione.

Il nuovo assetto organizzativo, scaturente dal DPCM 15 giugno 2015, n. 84, punterà proprio sulla riorganizzazione ed il potenziamento del sistema dell'esecuzione penale esterna anche attraverso la valorizzazione dell'esperienza pregressa, mettendo a sistema la presenza negli uffici di esecuzione penale esterna, di ulteriori professionalità quali gli psicologi, gli educatori e la polizia penitenziaria, al fine di migliorare l'azione trattamentale.

Nella delega legislativa del DDL 2978 recante modifiche al codice penale, procedura penale e all'ordinamento penitenziario, già approvata alla Camera dei Deputati il 23 settembre 2015 e ora all'esame del Senato della Repubblica, è previsto il coinvolgimento della Polizia penitenziaria per il potenziamento delle azioni di controllo svolte dagli uffici di esecuzione penale esterna per migliorare la sicurezza.

Lavoro di pubblica utilità.

E' stata effettuata una forte azione di promozione a livello territoriale per dare maggiore impulso all'applicazione della sanzione del lavoro di pubblica utilità.

Nello specifico, è stato chiesto di adoperarsi per individuare maggiori opportunità di impiego lavorativo presso gli enti pubblici e privati, indicati dall'art. 1 del D.M. 26 marzo 2001, e pervenire alla sottoscrizione delle convenzioni con i Tribunali Ordinari.

Dal monitoraggio effettuato, risultano essere state stipulate (alla data del 13 aprile 2015) 3.400 convenzioni tra i Tribunali Ordinari e gli Enti territoriali

e privato sociale che hanno reso disponibili 12.545 posti di lavoro per lo svolgimento delle attività non retribuite a favore della collettività.

Anche grazie a tale azione di impulso, si è registrato un notevole incremento della sanzione, applicata in sostituzione della pena detentiva.

Al 30 ottobre 2015 risultavano in corso 5.858 procedimenti in carico presso gli UEPE.

La materia è ancora in fase di evoluzione, e di ampia applicazione, come strumento di giustizia riparativa, sia nella fase di esecuzione delle pene (fattispecie prevista ai sensi dell'art. 21, comma 4, ter O.P.), sia nella fase processuale, nel procedimento di messa alla prova, e come obbligo del condannato che accede al beneficio della sospensione condizionale della pena.

Coinvolgimento del Volontariato.

Già a partire dal 2011, con la Conferenza nazionale del Volontariato sono state concertate una serie di iniziative finalizzate a rafforzare la collaborazione dei volontari nell'esecuzione penale esterna che, allo stato, appare ancora di scarsa incisività se rapportato all'impegno profuso dal privato sociale presso gli Istituti penitenziari.

Si è concordato, quindi, di incentivare su tutto il territorio nazionale la partecipazione diretta del volontariato nella gestione delle misure alternative.

Sono stati costituiti, a livello regionale, gruppi di lavoro integrati, in armonia con le Linee guida approvate dalla *Commissione nazionale consultiva e di coordinamento per i rapporti con le regioni, gli enti locali e il volontariato*, con l'obiettivo di predisporre dei Piani regionali per il volontariato nell'esecuzione penale esterna, al fine di definire le risorse e progettare iniziative comuni da realizzare nelle realtà locali.

Attualmente sono stati realizzati i piani regionali del volontariato nei distretti dell'Abruzzo, Campania, Sardegna, Toscana e Puglia. Complessivamente, operano presso le strutture locali dell'esecuzione penale esterna 133 volontari, autorizzati ai sensi dell'art. 78 dell'ordinamento penitenziario, secondo una rilevazione aggiornata al 31 agosto 2015.

Sono state, altresì, poste in essere diverse azioni volte a consentire una maggiore integrazione degli assistenti volontari, autorizzati dal magistrato di sorveglianza ai sensi dell'art. 78 O.P. nella gestione dei condannati, prevedendo specifici interventi di collaborazione al trattamento nell'esecuzione dell'affidamento in prova, della semilibertà e per gli interventi di assistenza ai dimessi e alle loro famiglie. L'obiettivo è quello di incrementare in maniera significativa il numero dei volontari impiegati negli UEPE, soprattutto in quei distretti che allo stato denotano una scarsa o inesistente presenza dei volontari, favorendo la stipula degli accordi con le associazioni di volontariato e del privato sociale.

Rapporti con le Regioni, gli Enti Locali e il Terzo Settore.

Nel corso del 2015 l'Amministrazione ha continuato a curare la predisposizione di protocolli operativi precipuamente finalizzati a potenziare la capacità ricettiva delle comunità, anche di tipo terapeutico, idonee ad ospitare, agli arresti domiciliari od in misura alternativa alla detenzione, soggetti tossicodipendenti in esecuzione penale.

Sono stati infatti sottoscritti dal Ministro della giustizia tre protocolli d'intesa con le Regioni Molise, Basilicata e Piemonte.

Ad oggi sono 14 le Regioni che, insieme alle ANCI locali ed ai Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza si sono altresì impegnate ad implementare percorsi di inclusione sociale, con particolare attenzione all'elemento del

“Lavoro” in tutte le sue accezioni ed in particolare sotto la forma di lavoro volontario nei cosiddetti “lavori di pubblica utilità”.

E’ stato avviato, inoltre, un lavoro di monitoraggio dell’attuazione degli impegni presi.

Il DAP e la dimensione internazionale.

È stata curata la partecipazione di rappresentanti dell’Amministrazione Penitenziaria ad eventi internazionali all'estero. In particolare, la partecipazione del Capo Dipartimento alla 20[^] Conferenza dei Capi delle Amministrazioni Penitenziarie del Consiglio d’Europa (Bucarest, 9-10 giugno 2015), alla Conferenza “*Criminal Justice Response to Radicalisation*” (Bruxelles, 19 ottobre 2015) ed al II Forum penitenziario a Ryazan (Federazione Russa, 25-25 novembre 2015); la partecipazione del Direttore dell’Ufficio Studi alle riunioni del *Board* della CEP, alle riunioni del PC-CP (Comitato per la Cooperazione Penologica del Consiglio d’Europa), al Convegno conclusivo dell’Osservatorio europeo delle prigioni (Bruxelles, 12 gennaio 2015), al *Meeting* multilaterale per la lotta ai maltrattamenti all’interno delle carceri, organizzato dal Consiglio d’Europa (Strasburgo, 23-24 aprile 2015), al Seminario sulla detenzione, organizzato dall’*Accademy of European Law* (Strasburgo, 7-8 maggio 2015), al *Meeting* dei corrispondenti giuridici e politici dell’Osservatorio Europeo delle droghe e delle tossicodipendenze, in qualità di rappresentante italiano (Lisbona, 7-9 settembre 2015).

È stata altresì curata la traduzione in lingua inglese dell’aggiornamento (al luglio 2015) dell’Ordinamento Penitenziario, nonché del relativo Regolamento di Esecuzione. Inoltre, è stata tradotta in lingua italiana la sentenza CEDU Mursic contro Croazia; infine, è stato tradotto in lingua

inglese il contributo del Dipartimento alla pubblicazione “*Probation in Europe*”.

È stato curato lo scambio di dati e informazioni sulla materia penitenziaria con le Amministrazioni penitenziarie straniere, nonché con Enti ed Organismi internazionali ed, in particolare, il coordinamento dei contributi del DAP alle Statistiche Penali Annuali del Consiglio d'Europa (SPACE I e SPACE II).

È stata fornita collaborazione - in sinergia con UCAI, Consigliere Diplomatico del Ministro e MAE - nella organizzazione delle visite in Italia di rappresentanti di Organismi internazionali in materia di diritti umani e, in particolare, della visita del Sottocomitato delle Nazioni Unite per la Prevenzione della Tortura, delle visite di studio - sotto l'egida del Consiglio d'Europa - delle autorità moldave e rumene (Roma, 9-10 febbraio 2015), delle autorità bulgare (Roma, 30-31 marzo 2015) e di una delegazione bosniaca (Roma, 5-7 maggio 2015). Sono state inoltre curate: la visita di studio di un gruppo di esperti sul trattamento dei detenuti ad alto rischio, co-organizzata dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la Drogena e il Crimine (Roma, 9-13 marzo 2015); la visita dell'*International Narcotic Control Board ONU* (Roma, 9-12 giugno 2015); la visita di studio di esperti georgiani sulla gestione degli Istituti penitenziari con detenuti ad alta sicurezza, organizzata nell'ambito del Programma dell'Unione Europea “*Taiex*” (Roma, 17-18 giugno 2015); la visita in Italia di una delegazione di parlamentari giapponesi, guidati dal On. Tanaka Kazunori, Presidente della “*Special Mission Committee on the Strengthening of Employment Support for ex-prisoners*” (Roma, 26 ottobre 2015).

Sono state organizzate, complessivamente, n.15 visite-studio di delegazioni straniere in Italia.

Nell'ambito del Comitato Interministeriale Diritti Umani, è stato fornito il contributo del Dipartimento al V Rapporto italiano relativo al Patto delle Nazioni Unite sui Diritti Economici Sociali e Culturali; al Rapporto del Gruppo di lavoro ONU sulle Detenzioni Arbitrarie; al VI-VII Rapporto periodico del Gruppo di lavoro ONU sui Diritti Civili e Politici; al VI Rapporto periodico del Comitato ONU per la prevenzione della Tortura.

Il Dipartimento partecipa, in qualità di *Junior Partner*, al *Twinning Project* con l'Algeria, intitolato «*Appui au renforcement de l'administration pénitentiaire en accord avec les normes internationales en vue de l'amélioration des conditions de détention et de la réinsertion des détenus*».

E' stata infine elaborata la difesa del Governo italiano in relazione ai ricorsi dei detenuti innanzi alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).

Studi Ricerche e Documentazione.

Nel corso dell'anno, l'Amministrazione - specificatamente l'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti Internazionali - ha aderito, in qualità di *partner* beneficiario, alle seguenti iniziative progettuali ed è in attesa della valutazione per il cofinanziamento da parte della Commissione Europea:

Fondo Sicurezza Interna (ISF) 2014/2020 – Approvazione del programma nazionale che ha come Autorità di Gestione il Ministero dell'Interno-Dipartimento di Pubblica Sicurezza - fase programmatica degli interventi.

Progetto TRACINER “Training Cities Network on Radicalisation” – l'iniziativa mira alla sensibilizzazione e alla formazione di operatori multi professionali di prima linea che lavorano con individui vulnerabili, o gruppi a rischio radicalizzazione, in modo da garantire che essi siano ben attrezzati per rilevare e rispondere ai processi di radicalizzazione ideologica, questi ultimi intesi come premessa per ulteriori involuzioni e compromissioni in

attività criminali. Adesione del Dipartimento in qualità di partner co-beneficiario.

E' infine continuata l'attività di *monitoraggio e supporto dei progetti a cofinanziamento europeo* che coinvolgono, a vario titolo, le strutture dell'Amministrazione.

E' stato portato a termine il *Progetto di archiviazione informatica* dell'Ufficio Studi, Ricerche, Legislazione e Rapporti internazionali, quale spazio web sul sito istituzionale Giustizia nel quale sono stati inseriti i contributi più significativi di studio e ricerca, sia in ambito nazionale che internazionale; tale sito dell'Ufficio Studi sarà implementato mediante l'inserimento di nuovi documenti.

Si segnala altresì l'elaborazione di alcuni specifici studi sulle materie di seguito indicate:

- studio sulla quota di rimborso a carico dei detenuti per le spese di mantenimento in carcere;
- studio in materia di visita a persone affette da handicap;
- studio sugli effetti sulla popolazione carceraria della sentenza n. 32/14 della Corte Costituzionale sul trattamento sanzionatorio in materia di sostanze stupefacenti;
- studio in materia di certificazioni di conformità da parte dei tecnici dell'Amministrazione penitenziaria;
- studio sulla storia della Cappella del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria in relazione al pregio storico e artistico degli arredi;
- studio relativo al Ruolo unico della professionalità informatica nel Corpo della polizia penitenziaria;
- studio sull'introduzione del delitto di tortura nell'ordinamento italiano;

- ricerca giuridica in tema di trasferimento delle spese di funzionamento degli Uffici giudiziari al ministero della Giustizia;
- studio riguardante le capienze negli istituti penitenziari;
- approfondimento in tema di incarichi extragiudiziari attribuibili ai magistrati della Corte dei conti.

Sono stati redatti documenti di sintesi utili a ricostruire il contesto normativo e le prassi amministrative relativi ai temi affidati ai 18 Tavoli costituiti presso il Gabinetto del Ministro nell'ambito dello svolgimento della consultazione pubblica sulla esecuzione della pena denominata “Stati Generali sulla esecuzione penale”. Al riguardo, costante è stata l'attenzione del Dipartimento alle attività dei predetti Tavoli, che si è estrinsecata anche mediante autorizzazioni ad apposite visite a strutture penitenziarie dei componenti dei medesimi, nonché attraverso la trasmissione di dati o notizie ed altre forme di collaborazione. È stata curata, in particolare, una raccolta di testi normativi, interni e sovranazionali, giurisprudenza, circolari, protocolli ed altri documenti utili alla discussione dei Tavoli stessi (materiale pubblicato sul sito www.giustizia.it).

E' stata effettuata una Raccolta di dati statistici relativi ai contenziosi instaurati ex art. 35-ter O.P. al fine di elaborare osservazioni utili in materia di efficienza dei rimedi compensativi predisposti dal nostro paese a seguito della Sentenza CEDU “Torreggiani”.

E' stato avviato il lavoro di raccolta delle circolari emanate nel corso degli anni dal DAP finalizzato alla abrogazione dei testi non più vigenti e alla pubblicazione delle circolari vigenti corredata da un indice ragionato che possa facilitare la loro consultazione.

E' stata curata altresì la predisposizione delle informazioni utili alla difesa dell'Italia nei procedimenti relativi ai ricorsi presentati alla Corte Europea dei diritti dell'uomo di competenza dell'Amministrazione penitenziaria.

E' proseguita l'attività di redazione e pubblicazione della Rivista *Rassegna penitenziaria e criminologica*. E' permanente l'impegno dell'Amministrazione in tale attività, poiché oltre alle attività di impulso e proposta nei confronti di Autori e collaboratori, prosegue l'intendimento di realizzare, in sede e con personale e risorse interne, tutta la fase di pre-stampa della Rivista, consolidando l'obiettivo di riduzione dei costi, che l'Ufficio si è dato a partire dall'annata 2013, in linea con le scelte dell'Amministrazione. Attualmente l'unica voce di costo relativa alla Rivista è quella per la stampa, rilegatura e postalizzazione, attività affidate alla Tipografia operante all'interno della Casa Circondariale di Ivrea.

E' stato regolarmente aggiornato il sito web della Rassegna penitenziaria e criminologica, che consente la consultazione *on-line* di tutti gli articoli pubblicati negli anni sulla rivista dal 1979 (cioè con l'attuale denominazione), nonché di numerose altre pubblicazioni dell'Ufficio Studi. A partire dall'anno 2014 la gestione del sito è entrata a far parte di un più ampio progetto di rinnovamento dell'immagine e del messaggio dell'Amministrazione penitenziaria, che vede la collaborazione dell'Ufficio Studi – titolare della responsabilità sui contenuti – con l'UGSIA del DAP e con le altre articolazioni ministeriali coinvolte. Nel 2015 è stata effettuata e collaudata la migrazione presso i nuovi server, con la supervisione degli esperti informatici dell'UGSIA, con il raggiungimento di una migliore stabilità e sicurezza.

Ciò vale anche per il sito internet delle Biblioteche del DAP, che offre la consultazione di un catalogo integrato delle collezioni della Biblioteca DAP, della Biblioteca Storica e di quella dell'ISSPe, per il quale si prevede, nell'ambito dello stesso progetto di armonizzazione, la possibilità di confluire - nell'ambito di una complessiva riscrittura - nel Polo giuridico del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Riguardo all'attività di documentazione, la Biblioteca Centrale, denominata "Luigi Daga", ha proseguito nel suo ruolo di supporto alla ricerca e all'approfondimento nei settori d'interesse, in favore degli utenti sia interni al Dipartimento, sia esterni previa autorizzazione. Ha svolto una regolare politica di acquisti, mirata all'aggiornamento delle collezioni nel rispetto della specializzazione (criminologica e penitenziaria) e con attenzione ai settori relativi all'attività amministrativa e ai compiti istituzionali dell'Amministrazione. Anche il sito internet è stato aggiornato con le nuove acquisizioni.

E' stata aggiornata, infine, la raccolta di *Fonti normative per l'Amministrazione Penitenziaria*, consultabile *on-line* sul sito della Rassegna penitenziaria e criminologica.

Beni e Servizi

Laboratorio Centrale per La Banca Dati del DNA

Il Laboratorio centrale, per la sua funzionalità in termini di legge, deve avere prove accreditate secondo la norma UNI EN ISO IEC 17025:2005. Ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge n. 85/2009, l'analisi del campione biologico ai fini della tipizzazione del profilo del DNA, destinato all'inserimento nella Banca dati nazionale del DNA, deve essere eseguita sulla base dei parametri riconosciuti a livello internazionale e indicati dall'*European Network of Forensic Science Institutes* (ENFSI). A tal fine, la Direzione Generale dei Beni e dei Servizi ha affidato alla ditta *Life Technologies Europe B.V.* (previa indizione di gara pubblica in ambito comunitario con procedura ristretta) la validazione interna dei metodi di prova per la tipizzazione del DNA in ambito forense, tenuto conto del flusso di lavoro e delle caratteristiche tecniche della strumentazione già in dotazione al Laboratorio centrale. Il servizio, appaltato nel mese di

settembre 2015, si esplica, nelle sue linee essenziali, nelle attività di stesura e documentazione di un piano/progetto di sperimentazione per la validazione di ciascuna prova accreditata, nella successiva attività di sperimentazione, analisi e interpretazione dei dati e nella contestuale formazione del personale appartenente ai ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria, nell'ambito del corso di formazione previsto ai fini dell'assunzione in ruolo.

Per garantire la corretta esecuzione del servizio di validazione interna sopra menzionato, è stato necessario procedere ad una serie di affidamenti ed ulteriori attività, tra le quali si segnalano in particolare:

- approvvigionamento di reagenti e kit di prelievo del campione salivare per la tipizzazione del DNA;
- acquisto di n. 4 licenze *Client* del *software* di analisi (*Genemapper ID-X*) per la gestione del laboratorio;
- aggiornamento tecnologico di n. 4 robot (*Microlab Starlet8*).
- assegnazione fondi ai Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria per i fabbisogni relativi alle apparecchiature informatiche;
- esecuzione del contratto di cui alla gara europea per l'acquisto di buste di sicurezza per il trasporto dei campioni salivari al Laboratorio Centrale;
- esecuzione del contratto per la fornitura di un Sistema di sicurezza informatica per il Laboratorio Centrale;
- pagamento delle spese di funzionamento della sede del laboratorio centrale (utenze, pulizie, manutenzioni, ecc).

E' in corso la procedura di affidamento, sul MePA, della fornitura di borse "tecniche" per il trasporto dei kit di prelievo del campione salivare che saranno utilizzate per la raccolta dei prelievi sul territorio nazionale e il successivo trasferimento alla sede di Roma del Laboratorio centrale.

Armamento, casermaggio, vestiario – Servizio automobilistico, navale e delle telecomunicazioni.

Si è portata avanti l’implementazione della rete radiomobile in vista del completamento del servizio di Rete DAPNET a livello nazionale, quale operatività che garantirà maggiore sicurezza nell’espletamento delle mansioni istituzionali inerenti alla movimentazione dei detenuti (completamento della rete in Sardegna ed avvio del progetto in Abruzzo, Molise ed Emilia Romagna); si è provveduto ad ampliare il sistema di localizzazione dei mezzi del Corpo di Polizia Penitenziaria e ad indire una gara per la realizzazione di una nuova rete radiomobile in DMR. Inoltre, si è proceduto alla progettazione sicura TVCC della città Giudiziaria di Roma.

Si è altresì provveduto ad integrare l’informatizzazione della gestione delle dotazioni d’armamento individuali, con appositi applicativi nel SIGP1.

È stata altresì elaborata la bozza per il nuovo D.M. per la definizione delle caratteristiche delle uniformi degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria e dei criteri concernenti l’obbligo e le modalità d’uso. L’intervento normativo scaturisce dall’esigenza di rideterminare le caratteristiche, la foggia, l’uso ed i tempi di durata degli effetti di vestiario in dotazione, alla luce dei nuovi compiti espletati e delle varie specializzazioni nel frattempo istituite.

Si segnala, da ultimo, l’iniziativa intrapresa in relazione alla stipula del contratto annuale per l’assicurazione contro la responsabilità civile degli automezzi dell’Amministrazione. Per il 2015, infatti, su proposta dell’Amministrazione Penitenziaria, accolta con grande favore dai vertici del Ministero, tutti i Dipartimenti interessati (DAP, DOG e Giustizia minorile) aderiranno alla gara su delega predisposta come ogni anno da Consip s.p.a. come una sola amministrazione, facendo sì che, in adesione